

Ucciso dal male di vivere a 20 anni

pieffe

Dramma all'Università degli Studi di Salerno: un giovane di 20 anni Gianluca Cavalieri nato a Eboli ma residente a Campagna, è morto dopo essersi lanciato dal terzo piano della facoltà di Ingegneria. Era al primo anno di Ingegneria. Non risulta che la vittima avesse alcun problema di natura depressiva, anzi viene descritto come un giovane che studiava e non aveva problemi di rendimento avendo anche superato, con quasi il massimo dei voti, il primo esame. Almeno dai primi riscontri, non sembra che il ventenne abbia lasciato alcun messaggio o biglietto. Ad assistere alla scena alcuni studenti che si trovavano in zona. Immediata l'attivazione della macchina dei soccorsi. È stata allertata l'ambulanza rianimativa della Croce bianca di Salerno, giunta sul posto dove già erano presenti il Saut Croce rossa di Salerno e l'ambulanza presente all'interno dell'università stessa. Nonostante l'intervento tempestivo per il ragazzo non c'è stato nulla da fare in quanto l'impatto è stato molto violento. Sull'accaduto indagano i Carabinieri della Compagnia di Mercato San Severino. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il ragazzo ieri mattina aveva raggiunto l'Ateneo di Fisciano per seguire una lezione, ma in aula non ci è mai entrato. Si è recato in biblioteca. Pochi minuti di permanenza, poi ha guadagnato l'uscita per mettere in atto l'insano gesto che probabilmente aveva già pianificato nella sua testa. Raggiunta l'uscita si è lanciato nel vuoto sotto gli occhi di centinaia di studenti. Immediatamente attivata la macchina dei soccorsi: quando il personale sanitario è giunto sul posto Gianluca era agonizzante ma vivo. E' spirato pochi minuti dopo tra lo sgomento generale misto al cinismo di coloro che non hanno lesinato di tirar fuori dalle tasche i cellulari per

riprendere il collega studente steso sul pavimento senza vita e far girare poi in rete il fotogramma. Le braccia sotto il torace, le gambe distese nel suo pantalone grigio quasi come se stesse dormendo. Questa la scena con la quale hanno dovuto fare i conti non solo i soccorritori, ma anche le forze dell'ordine ed il fratello Andrea il quale ha saputo della tragedia da quella foto che in pochi minuti ha fatto il giro della rete, a lui è arrivata attraverso whatsapp. Ai genitori poi, è toccato il compito del riconoscimento della salma. La madre non ha retto all'immenso dolore ed ha avvertito un malore. In silenzio, professori e studenti hanno seguito tutte le attività poste in atto dai militari dell'Arma agli ordini del capitano Alessandro Cisternino. Sul decesso la Procura di Nocera Inferiore ha aperto un'inchiesta affidata al sostituto procuratore Caggiano. Nello spesso pomeriggio di ieri il medico legale Raimo ha effettuato l'esame esterno della salma che è stata ricomposta nel cimitero di Fisciano prima di riconsegnarla ai familiari per il rito funebre. L'intero Ateneo è rimasto scosso per quanto accaduto. Il rettore Tommasetti unitamente al corpo accademico, agli studenti ed al personale tutto dell'Università ha espresso "sgomento per il gesto estremo di un figlio della loro comunità; si stringono al dolore dei familiari e degli amici di Gianluca, manifestando cordoglio e partecipazione per la tragica perdita di una giovane vita. Il Rettore invita a rispettare un minuto di silenzio all'inizio di tutte le attività in programma in Ateneo nella giornata di domani (n.d.r. oggi per chi legge)".